

Il Segno	Giornata dell'Università Cattolica 2013	
12 aprile 2013		
Bolzano		

DOMENICA SI CELEBRA LA GIORNATA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

A fianco delle nuove generazioni

Mons. Giuliodori, perché celebrare la Giornata dell'Università Cattolica? Qual è il senso e il significato profondo di questo appuntamento annuale?

Il fatto che si tratti dell'89.ma Giornata, ci fa subito comprendere che ci troviamo di fronte ad una consolidata tradizione. La sua storia è legata agli albori della fondazione dell'Università Cattolica scaturita dal genio e dalla tenacia di padre Agostino Gemelli. Il suo disegno culturale, teso ad offrire ai giovani e al Paese, che usciva devastato dalla prima guerra mondiale, un luogo di eccellenza per la formazione e per la ricerca scientifica, mirava a coinvolgere tutti i cattolici italiani. Con questo spirito nasceva la Giornata nazionale che, nel tempo, si è andata rafforzando e che oggi rappresenta un passaggio fondamentale della vita dell'Università.

Qual è oggi la missione dell'Università Cattolica?
In profonda continuità con la sua storia l'Università Cattolica è chiamata ad essere un luogo di formazione altamente qualificato sia dal punto di vista degli insegnamenti sia per quanto concerne l'accompagnamento degli studenti verso una crescita piena e integrale di tutta la persona. Per questo oltre ad una formazione di alto livello scientifico, ampiamente riconosciuta e apprezzata, l'Università offre anche percorsi per illuminare il sapere con la fede. A sostenere la formazione integrale e la crescita spirituale contribuiscono, in modo particolare, i Centri pastorali presenti in ogni sede e i corsi di teologia inseriti nei programmi di tutte le Facoltà.

L'aggettivo "Cattolica", che qualifica l'Università del Sacro Cuore, richiama anche le "profonde ragioni" del suo impegno.
In modo quanto mai autorevole, e nello stesso tempo essenziale ed efficace, lo ha spiegato Benedetto XVI nel discorso tenuto in occasione del 90° di fondazione dell'Università. In quella speciale udienza del 21 maggio 2011 concessa alla grande famiglia della Cattolica, il Papa sottolineava che la vocazione originaria dell'Università, è legata alla "ricerca della verità, di tutta la verità del nostro essere". Per questo motivo la prospettiva cristiana, che costituisce la piattaforma di lavoro intellettuale dell'Università, non è alternativa al sapere scientifico e alle conquiste dell'ingegno umano. L'essere "Cattolica" non toglie nulla all'Università ma la rende più ricca perché la fede allarga l'orizzonte del nostro pensiero, è via alla verità piena, guida di autentico sviluppo.

Con le nuove generazioni oltre la crisi? È il tema della Giornata 2013. Un manifesto programmatico pensano anche alla situazione attuale del Paese.
"Una consolidata tradizione" che costituisce "un passaggio fondamentale della vita dell'Università e del suo essere espressione qualificata e dinamica dell'impegno educativo e culturale dei cattolici nel nostro Paese". Mons. Claudio Giuliodori, assistente ecclesiale generale dell'Università Cattolica, parla in questi termini della Giornata nazionale per l'Ateneo del Sacro Cuore, che si celebra domenica 14 aprile. Istituito ufficialmente nel 1924, a partire dall'edizione del 1968 si è deciso di sottolineare con un tema specifico l'evento, accompagnato da un messaggio della presidenza della Cei. "Con le nuove generazioni oltre la crisi" è il tema dell'edizione 2013. Alla Cattolica (cinque sedi, 54 Istituti, 22 Dipartimenti, 70 Centri di ricerca, 5 Centri di Ateneo, 151 strutture dedicate alla ricerca scientifica) sono attualmente iscritti 40.970 studenti, 1.525 i docenti in organico. In occasione della Giornata, il Sir ha rivolto alcune domande a mons. Giuliodori.

L'assistente ecclesiale generale, mons. Giuliodori, spiega le ragioni profonde di quella "una consolidata tradizione"; "La prospettiva cristiana, che costituisce la piattaforma del lavoro intellettuale dell'Università, non è alternativa al sapere scientifico e alle conquiste dell'ingegno umano"

Cattolica nel decennio dedicato dalla Chiesa italiana al tema dell'"educare alla vita buona del Vangelo"?
Tra i tanti contributi che la Chiesa italiana offre al Paese per affrontare la sfida educativa, quello dell'Università Cattolica è certamente tra i più importanti e qualificati. Con le sue dodici Facoltà e con la sua proposta educativa, l'Università Cattolica costituisce una fucina d'intelletuali e professionisti, cristianamente formati e motivati, in grado di illuminare, in tutti gli ambiti del vivere umano, la ricerca del bello, del vero e di tutto ciò che concorre al vero bene dell'uomo e della società.

Il Consiglio universitario nazionale continua a denunciare un calo costante d'immatricolazioni: in circa 10 anni si sarebbero persi più di 70mila iscritti alle Università italiane. Cosa ne pensa? Sono dati che interessano anche l'Ateneo del Sacro Cuore?
Di fronte all'attuale crisi anche il mondo universitario sperimenta crescenti difficoltà che hanno nel calo delle iscrizioni uno dei segni più eloquenti. L'Università del Sacro Cuore non ha subito in questi anni lo stesso trend di decremento delle iscrizioni, sebbene si percepisca una crescente difficoltà legata anche ai ricami delle disponibilità economiche delle famiglie. Per questo, si sta cercando di offrire agli studenti meritevoli opportunità di borse di studio e di altri sussidi.

Il 26 febbraio il Papa l'ha nominata assistente ecclesiale generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In cosa consiste questo incarico?
L'assistente ecclesiale generale ha il compito, in primo luogo, di coltivare e accrescere il legame dell'Università Cattolica con la Chiesa italiana al fine di garantire una continua e feconda osmosi tra l'impegno pastorale e culturale delle diocesi italiane e l'offerta formativa dell'Ateneo fondato da Gemelli. Altro campo di lavoro è quello dell'animazione pastorale quotidiana della vita dell'Università con l'offerta agli studenti, ai docenti e a tutto il personale di occasioni per la formazione e la crescita spirituale.

Come si colloca l'Università

Cattolica nel decennio dedicato dalla Chiesa italiana al tema dell'"educare alla vita buona del Vangelo"?

Tra i tanti contributi che la Chiesa italiana offre al Paese per affrontare la sfida educativa, quello dell'Università Cattolica è certamente tra i più importanti e qualificati. Con le sue dodici Facoltà e con la sua proposta educativa, l'Università Cattolica costituisce una fucina d'intelletuali e professionisti, cristianamente formati e motivati, in grado di illuminare, in tutti gli ambiti del vivere umano, la ricerca del bello, del vero e di tutto ciò che concorre al vero bene dell'uomo e della società.

Il Consiglio universitario nazionale continua a denunciare un calo costante d'immatricolazioni: in circa 10 anni si sarebbero persi più di 70mila iscritti alle Università italiane. Cosa ne pensa? Sono dati che interessano anche l'Ateneo del Sacro Cuore?
Di fronte all'attuale crisi anche il mondo universitario sperimenta crescenti difficoltà che hanno nel calo delle iscrizioni uno dei segni più eloquenti. L'Università del Sacro Cuore non ha subito in questi anni lo stesso trend di decremento delle iscrizioni, sebbene si percepisca una crescente difficoltà legata anche ai ricami delle disponibilità economiche delle famiglie. Per questo, si sta cercando di offrire agli studenti meritevoli opportunità di borse di studio e di altri sussidi.

Il 26 febbraio il Papa l'ha nominata assistente ecclesiale generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In cosa consiste questo incarico?
L'assistente ecclesiale generale ha il compito, in primo luogo, di coltivare e accrescere il legame dell'Università Cattolica con la Chiesa italiana al fine di garantire una continua e feconda osmosi tra l'impegno pastorale e culturale delle diocesi italiane e l'offerta formativa dell'Ateneo fondato da Gemelli. Altro campo di lavoro è quello dell'animazione pastorale quotidiana della vita dell'Università con l'offerta agli studenti, ai docenti e a tutto il personale di occasioni per la formazione e la crescita spirituale.

Vincenzo Corrado



Mons. Claudio Giuliodori

MONS. CROCIATA E LA CATECHESI

"L'importanza degli orientamenti"

Occorre "comprendere, e aiutare a comprendere, che gli Orientamenti per la catechesi sono uno strumento necessario in questo momento della vita della Chiesa in Italia. Lo ha detto martedì pomeriggio (9 aprile) mons. Mariano Crociata, segretario generale della Cei, aprendo i lavori della Consulta dell'Ufficio catechistico nazionale, insieme con le Commissioni per l'iniziazione cristiana e per la catechesi degli adulti. Gli Orientamenti per la catechesi, infatti, "non sono effetto di una smania di cose nuove né della volontà di produrre un documento purchessia, ma ha precisato il presule - risposta all'esigenza di aiutare un contesto pastorale ad aprirsi con fiducia e coraggio alla novità che si è prodotta con il mutamento dell'ambiente sociale e culturale in cui operiamo". Gli Orientamenti, dunque, "non vogliono essere la panacea per ogni male, ma espressione della scelta operata di occuparsi dell'atto catechistico nel contesto (adulti ed evangelizzazione, primo annuncio, iniziazione cristiana, formazione dei catechisti), nella consapevolezza che la catechesi non può "dire fare tutto" e che nello stesso tempo essa rimane l'attività che maggiormente qualifica le parrocchie". Il ripensamento della presenza e dell'azione pastorale della Chiesa in questa stagione ripropone necessariamente anche la proposta catechistica - ha aggiunto il segretario generale della Cei, facendo però un'avvertenza - con un certo spirito di sagacia concretezza, va accolto l'invito ribadito dai vescovi a ritenere concluso il tempo delle sperimentazioni.

NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

Chiesa cattolica alla prova

Un fenomeno sottostimato ma in rapida espansione, un vero e proprio "boom". Non usano mezzi termini gli studiosi per descrivere la diffusione negli ultimi anni dei movimenti evangelicali, pentecostali e carismatici. È il termine "tecnico" usato nel mondo accademico per definire le "sette" o "i nuovi movimenti religiosi". Un fenomeno trasversale a tutte le Chiese cristiane e difficilmente quantificabile, sebbene si stimi che i membri delle Chiese pentecostali nel mondo siano più di 400 milioni. A questo fenomeno è dedicata una Conferenza internazionale che ha preso avvio oggi a Roma ed è promossa dalla Conferenza episcopale tedesca. "Evangelicali, pentecostali, carismatici: nuovi movimenti religiosi", ha sfida per la Chiesa cattolica il titolo della conferenza alla quale prenderanno parte rappresentanti del Vaticano, delle Conferenze episcopali e di molte diocesi, nonché studiosi del settore. A coordinare i lavori è la Conferenza episcopale tedesca che ha istituito negli anni Novanta un gruppo di ricerca per lo studio delle sette e dei nuovi movimenti religiosi. L'idea nasce da un'iniziativa dell'allora presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, cardinale Walter Kasper.



FENOMENO GLOBALE DI RINNOVAMENTO RELIGIOSO
La scomparsa della religione a lungo attesa e data per certa non si è materializzata. Al contrario in tutto il mondo si assiste piuttosto a un vero e proprio boom di religioni. Si apre con questa constatazione la ricerca presentata dal professore di Münster, Karl Gabriel, che subito aggiunge: "Questo fenomeno globale di rinnovamento religioso ruota però intorno a gruppi che sono tradizionalmente indicati come 'sette'. La crescita della cristianità nel mondo è dunque ampiamente dovuta ai nuovi movimenti religiosi. In America Latina a fare notare lo studioso: le Chiese pentecostali sono cresciute a un ritmo mozzafiato per diversi anni. L'Africa del Sud è testimone di un'espansione del cristianesimo carismatico. E anche in Asia orientale, compresa la Cina, le forme carismatiche del cristianesimo sono in crescita.

CHE COSA SI CELA DIETRO QUESTO FENOMENO?
Che cosa si cela dietro questo fenomeno? La lista di fattori endogeni di crescita è lunga: concorrono sicuramente anche gli "sconvolgimenti sociali ed economici del Sud del mondo" e i nuovi movimenti offrono ai propri seguaci "identità e significato", rafforzano l'autostima, "permettono alle persone di sentirsi a casa". La ricerca commissionata dalla Conferenza episcopale tedesca e presentata a Roma ha preso in visione 4 Paesi: Costa Rica, Filippine, Ungheria e Sudafrica. Nel capitolo riservato alla Costa Rica, interessante è il coinvolgimento delle donne in questo fenomeno, perché sono soprattutto loro a essere maggiormente attratte da questo tipo di proposta religiosa e le ragioni vanno anche ricercate nelle condizioni di precarietà in cui spesso si trovano a vivere.

DIALOGO INTERNAZIONALE AVVIATO DAL 1972
"La realtà pentecostale e carismatica è una realtà trasversale che è entrata praticamente in tutte le tradizioni cristiane. Si parla già da un decennio di una pentecostalizzazione del cristianesimo". Così, spiega a margine del convegno mons. Usama Gomez, esperto conoscitore del movimento pentecostale per il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Il fenomeno è "fonte di preoccupazione per tutti i vescovi in diversi continenti". Il Pontificio Consiglio ha affrontato la questione perché "cosciente dell'importanza di conoscere i pentecostali e di dare una risposta concreta alla comunità cattolica locale". Mons. Usama fa notare come dal 1972 è stato avviato il dialogo internazionale cattolico-pentecostale che ha permesso di superare pregiudizi e idee preconcette ma anche di "affrontare temi difficili come il proselitismo, e la conversione".

QUALE IL SEGRETO DI TANTO SUCCESSO?
Quale il segreto di tanto successo? "Magari si potesse dare una risposta semplice", dice mons. Usama. "Vi sono molte risposte. Alcune sono positive: riescono a dare il senso di Dio, rinnovata spiritualità, stile attraente e consoni ai tempi odierni. Altre sono negative: proselitismo, inganno, promesse di beni spirituali e di prosperità materiale. Possono influire anche "debolezza psicologica e ingenuità". Ad ogni modo essi riescono a offrire un'esperienza di Dio nel loro seguito. Una certa "demonizzazione" verso questo fenomeno, aggiunge mons. Usama, "ha impedito ai cattolici di capire la loro forza e fatto sottostimare il loro potere di fare seguaci". Come allora affrontare la questione? "Conoscendolo e facendosi conoscere. È cioè importante conoscerli e far conoscere loro il vero volto della Chiesa cattolica e del cattolico".